

Rilievo

Biancini, Angelo; Societ  Ceramica Italiana Laveno



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/XC010-00496/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/XC010-00496/>

CODICI

Unità operativa: XC010

Numero scheda: 496

Codice scheda: XC010-00496

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00648221

Ente schedatore: R03/ Museo Internazionale Design Ceramico

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o210-0000024

Relazione con schede VAL: 3o210-00159

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: rilievo

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: mitologia

Identificazione: Orfeo incanta gli animali con la musica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25319

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Perabò

Indirizzo: Lungolago Perabò, 5

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1939

Validità: post

A: 1940

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Biancini, Angelo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1911-1988

Codice scheda autore: XC010-00028

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Società Ceramica Italiana Laveno

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1856-1965

Codice scheda autore: XC010-00002

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: terraglia

Note

Pannelli in terraglia forte, realizzati a colaggio e cotti in biscotto a 90°. I pannelli sono stati finiti con una decorazione a smalto per immersione e sottoposti a una seconda colatura.

Tecnica: modellatura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: terraglia

Tecnica: pittura

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 240

Larghezza: 180

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Altorilievo composto da più parti e smaltato in verde screziato. L'opera mostra il cantore che piega al suono del suo

canto gli animali e la natura. La posa plastica della figura ricorda vagamente motivi egizi, più che quelli classici greco-romani, mentre gli animali, tra i quali si riconoscono uno scoiattolo, un cerbiatto, un colombo e un leopardo, sono incastonati tra i rami dell'albero, irretiti dalla malia di Orfeo.

Indicazioni sul soggetto: Personaggi: Orfeo. Vegetali: albero. Animali: scoiattoli; cerbiatto; colombi; leopardo.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: fabbrica

Identificazione: SCI - Società Ceramica Italiana, Laveno

Descrizione: LAVENIA

Notizie storico-critiche

Questa scultura in ceramica si colloca all'interno di un progetto specifico della Società Ceramiche Italiane (SCI) che dalla seconda metà degli anni trenta e lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale intende rilanciare l'impiego della terraglia forte come mezzo espressivo artistico e dimostrare la propria capacità produttiva nel realizzare grandi opere, non limitandosi alla produzione di ceramiche di piccole dimensioni, seppure di grandissima qualità. Per queste ultime Biancini realizzò numerosi lavori, prediligendo soggetti legati alla famiglia, a momenti spensierati e di svago, all'operosità dell'uomo e al mondo animale. Chiamato nel 1936 a Laveno da Guido Andlovitz, direttore artistico della SCI, per le sue grandi doti plastiche, l'artista di Castel Bolognese realizzò quest'opera nel 1939, dopo un periodo in cui realizzò modelli di figure a tutto tondo, grandi statue e pannelli a basso ed alto rilievo. Il contatto diretto con i processi industriali di lavorazione della ceramica gli consentirono di sviluppare lavori in grande serie, coniugandoli sempre con l'essenza del suo pensiero creativo certamente ben visibile anche all'interno di quest'opera a sfondo mitologico. La realizzazione di questo pannello dedicato ad Orfeo, infatti, fu resa possibile anche grazie al rapporto di stretta collaborazione che intercorse tra Biancini e le sapienti maestranze che da decenni lavoravano all'interno della fabbrica di Laveno. Il pannello monocromo con finitura a smalto di color verde screziato mostra l'acquisizione da parte dell'autore della padronanza dei mezzi tecnico-scientifici tipici di una produzione industriale, che in quegli anni ha la necessità di rispondere a una nuova committenza interessata a elementi di grandi dimensioni e di complessi impianti scultoreo-scenografici. La scultura non fu infatti creata come pezzo unico, ma per essere prodotta in una piccola serie di una decina di esemplari. Oltre alla scultura modellata in esame, che nel tempo ha subito piccole ridipinture, si conoscono infatti altri tre esemplari, di cui uno è conservato in una villa di Laveno e altri due sono custoditi nei depositi della fabbrica di Ponte Boesio della Società Ceramica Richard Ginori.

Con quest'opera Biancini dichiaratamente ricerca una monumentalità arcaica che pone l'Orfeo all'interno di un percorso personale già avviato da tempo, che gli valse prestigio nazionale e riconoscimenti internazionali. Nel 1940, ad esempio, ottenne il primo premio alla Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia. Sebbene opera ancora giovanile dell'artista essa costituisce un'ulteriore conferma della sua maestria e dell'innata abilità artistica, che fin dal principio della sua precoce attività gli consentì di ricevere apprezzamenti per le sue doti di modellatore e di aggiudicarsi una borsa di studio per frequentare l'Istituto d'Arte a Firenze, dove nel 1934 conseguì il diploma in "scultura decorativa e arte del legno". Non è dunque un caso che Angelo Biancini sia indiscutibilmente indicato dai critici come la figura che più abbia segnato la storia della ceramica, riuscendo a innovare il suo tempo e ad affrancare definitivamente quest'arte dalla definizione di 'arte applicata' e 'arte minore'.

L'opera di Biancini riprende in maniera assolutamente personale il mito di Orfeo che nel decimo libro delle Metamorfosi di Ovidio narra di come discese negli inferi per riportare in vita l'amata Euridice, morta per un morso di un serpente mentre fuggiva dalle prepotenti avance del figlio di Apollo. Attraverso il suo eloquio e la sua musica qui riuscì a commuovere Persefone, dea minore del regno degli Inferi e regina dell'oltretomba, che aveva personalmente sperimentato il dolore della separazione dagli affetti personali, ottenendo che Euridice potesse tornare sulla terra. Persefone, però, pose come condizione che Orfeo non girasse mai lungo il viaggio di ritorno dal regno dei morti. Orfeo ubbidì, ma quando fu sulla soglia degli Inferi, credendo erroneamente di averla già oltrepassata, si girò vedendo Euridice scomparire per sempre. Tornato sulla terra egli esprime il suo dolore incantando tutti gli animali e animando gli alberi. Biancini, dunque, non sceglie di narrare il mito di Orfeo ambientandolo negli inferi o attraverso le epiche imprese da lui compiute in compagnia degli argonauti, ma di porre l'accento sulla sua condizione umana di solitudine e sulla sua capacità di incantare la natura e gli animali.

Il pannello in ceramica rappresenta la parte centrale di un progetto musivo assai più articolato, del quale permangono nei depositi il modello in gesso lungo sei metri, che dovrebbe trovare collocazione nel nuovo allestimento museale la cui conclusione è prevista per la metà del 2015.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Data: 2007

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC010-00496_IMG-0000479404

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: 2261

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: 2261.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC010-00496_IMG-0000479405

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_OA_XC010-00496_01

Note: intero

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_XC010-00496_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC010-00496_IMG-0000479406

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_OA_XC010-00496_02

Note: particolare

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_XC010-00496_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC010-00496_IMG-0000479407

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_OA_XC010-00496_03

Note: particolare

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_XC010-00496_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC010-00496_IMG-0000479408

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_OA_XC010-00496_04

Note: particolare

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_XC010-00496_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC010-00496_IMG-0000479409

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando

Data: 2015/03/08

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_OA_XC010-00496_05

Note: particolare

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_XC010-00496_05.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Terraglia italiana

Titolo libro o rivista: La terraglia italiana

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1956 (?)

Codice scheda bibliografia: XC010-00002

V., pp., nn.: p. 200

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Angelo Biancini

Titolo libro o rivista: Angelo Biancini tra Faenza e Laveno: ceramiche 1937-1940

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 1992

Codice scheda bibliografia: XC010-00034

V., pp., nn.: p. 67

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Angelo Biancini

Titolo libro o rivista: Angelo Biancini: sculture e ceramiche dagli anni Trenta al dopoguerra

Luogo di edizione: Faenza

Anno di edizione: 2006

Codice scheda bibliografia: XC010-00029

V., pp., nn.: p. 58

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Brugnoli E.

Titolo libro o rivista: Angelo Biancini: la classicità nella ceramica d'arte. Le opere prodotte a Laveno

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 2013

MOSTRE [1 / 5]

Titolo: Triennale

Luogo, sede espositiva, data: Milano, , 1940

MOSTRE [2 / 5]

Titolo: Ceramiche del XX secolo

Luogo, sede espositiva, data: Torino, , 1985

MOSTRE [3 / 5]

Titolo: Lavenia. La scuola e la fabbrica

Luogo, sede espositiva, data: Laveno-Mombello (VA), loc. Cerro, , 1989

MOSTRE [4 / 5]

Titolo: Angelo Biancini tra Faenza e Laveno: ceramiche 1937-1940

Numero opera nel catalogo: n. 48

Luogo, sede espositiva, data: Faenza (RA), , 1993

MOSTRE [5 / 5]

Titolo: Angelo Biancini. Sculture e ceramiche dagli anni Trenta al dopoguerra

Luogo, sede espositiva, data: Faenza (RA), , 2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1993

Ente compilatore: Museo Internazionale Design Ceramico

Nome [1 / 2]: Reggiori Albino

Nome [2 / 2]: Sangermano Nesta

Funzionario responsabile: Fontana Liviana

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2007

Nome: Civai Alessandra

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2007

Nome: Civai Alessandra

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Zanzottera, Ferdinando

Ente compilatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando